

# Terribile schianto contro un albero Muore a 19 anni sulla strada di casa

La vittima è Mattia Tancini di Urbania, l'incidente alle 3,30 di notte. Il sindaco: «Comunità ferita»

## LA TRAGEDIA

**URBANIA** È morto sulla via di casa, in un terrificante schianto contro un albero. Non c'è stato nulla da fare per Mattia Tancini, 19 anni di Urbania, rimasto vittima ieri notte alle 3,30 di un incidente stradale autonomo sulla statale 745 Metaurense alla guida di un Fiat Doblò. Il giovane rientrava a Sant'Angelo in Vado, dove da qualche tempo viveva con il padre. Probabilmente fatale è stato un colpo di sonno. La notizia è stata uno choc per la città di Urbania e tutta l'alta Valmetauro dove la sua famiglia è conosciuta e ben voluta.

### Era solo in auto

Mattia Tancini, cresciuto a Urbania dove aveva la residenza, faceva il muratore ma coltivava altri progetti per il suo futuro dopo aver frequentato l'indirizzo di meccanica dell'istituto professionale. Sabato sera era stato a cena in un ristorante di Sant'Angelo in Vado. Poi aveva preso l'auto per recarsi a Fermignano, dove aveva trascorso la serata. Nessuno immaginava che un atroce destino l'avrebbe atteso sulla via del ritorno. Lo schianto con il Doblò contro un albero sul lato destro della strada è avvenuto a Urbania in via Giuseppe Mazzini dopo il cimitero, in prossimità di una rotonda e di un semaforo, non lontano dall'abitazione della madre.

Un impatto violentissimo che non ha lasciato scampo al giovane. Il suo veicolo si è letteralmente accartocciato su sé stesso, disintegrandosi nella parte anteriore. Sul posto sono intervenuti l'ambulanza della postazione territoriale di soccorso del IIS di Urbania, i carabinieri del nucleo radiomobile di Urbino insieme a quelli del posto e i vigili del fuoco di Urbino. Questi ultimi hanno faticato per tirar fuori dal groviglio di lamiere il corpo del giovane. Il giovane era solo in auto. Nessun altro veicolo e nessun'altra persona sono rimasti coinvolti nell'incidente. La strada è rima-

**Aveva passato la serata di sabato a Fermignano. Fatale un colpo di sonno. Oggi il funerale**



Il Fiat Doblò sul carro attrezzi ridotto a un ammasso di rottami



Mattia Tancini aveva 19 anni e faceva il muratore

sta chiusa per 3 ore per le operazioni di soccorso e di rimozione del mezzo. Sull'asfalto non sono rimasti segni di frenata, per cui l'ipotesi più accreditata sulla causa della tragedia è quella di un colpo di sonno (come confermerebbe la violenza dell'urto).

Ai carabinieri è toccato il difficile compito di portare la funerea notizia alla madre Samanta, verso la quale li ha indirizzati il fratello Alessandro di 23 anni, a casa con la nonna. Mattia abitava quasi sempre con il padre Edoardo (separato dalla madre) a Sant'Angelo in Vado, dove pare che avesse una vita sociale assidua con i suoi coetanei. Lavorava insieme al genito-



La parte anteriore del veicolo disintegrata nell'urto contro un albero

ri alle dipendente di un'impresa edile (il padre in passato era stato a sua volta imprenditore edile) e proprio sabato sera si trovava a cena insieme con tutti i

suoi colleghi di lavoro. Aveva smesso di studiare da qualche anno. Sconvolta la comunità locale per la tragedia stradale. «Sono profondamente addolo-

rato - ha commentato a caldo il sindaco Marco Ciccolini -, conosco bene la famiglia, sono tutte brave persone. Questa perdita è una grande ferita per la comunità. A nome di tutta la cittadinanza esprimo ai familiari le più sentite condoglianze. Ci stringiamo a loro».

Il funerale si svolgerà oggi. Il corteo funebre partirà dall'obitorio Urbino, dove ieri la salma è stata composta, alle 13,45, con arrivo previsto a Urbania alle 14,30. Il rito funebre sarà celebrato nella cattedrale. Poi il feretro verrà portata al cimitero dell'Ulivo di Fano dove la salma sarà cremata.

**Angelo Parlani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Muratore con il sogno del trading online

La titolare del circolo che frequentava: «Era elegante e pieno di vita»

### IL PROFILO

**URBANIA** Mattia Tancini, nato nel 2004, lascia la mamma Samanta, il padre Enrico e il fratello Alessandro di quattro anni più grande. Viveva tra Sant'Angelo in Vado e Urbania, città in cui risiedono rispettivamente il padre e la madre, che sono separati. Anche se ultimamente stava più a Sant'Angelo in Vado, dallo scorso luglio frequentava praticamente ogni giorno il circolo del campo sportivo della squadra di calcio dell'Urbania, nelle cui giovanili aveva militato fino a qualche



Mattia amava vestirsi con cura

anno fa. Aveva frequentato l'istituto agrario, poi l'indirizzo di meccanica del professionale. Lavorava insieme al padre in una'azienda edile. «Da luglio era

qui al bar praticamente tutti i giorni con il suo inseparabile cucciolone, un pastore tedesco - racconta Romina, che gestisce il circolo del campo sportivo -. Uno dei ragazzi più belli di Urbania, era una persona lungimirante, con una luce in più, di quelle che vedono lontano, che proprio per questo spesso vengono viste come pecore nere, soprattutto nelle piccole realtà. Stava studiando trading, su cui si stava formando. Proprio una decina di giorni fa era stato a Bologna per un corso di formazione sul tema: il mondo delle monete digitali lo affascinava e voleva mettersi in proprio in un circuito ufficiale».

Era appassionato di moda, gli piaceva vestirsi bene, un tipo artistico. «Aveva stile, era sempre estremamente stiloso -

commenta Romina -. Si distinguva per questo a Urbania: bellissimo e sempre molto attento nell'abbigliamento. Aveva raggiunto una consapevolezza personale, del proprio cammino. Figlio di gente bella. In passato aveva tribolato un po', ma perché era fuori dagli schemi e veniva percepito come ribelle. Mattia era una persona solare, piena di vita. Ultimamente l'ho vissuto come se fosse un figlio e rivederlo qui dopo anni, vedere la splendida persona che era diventato, con la voglia di mettersi in gioco e dedicarsi a qualcosa che gli piacesse, è stato un grande dono». E adesso per chi lo amava la sua perdita è un grandissimo dolore.

**Beatrice Giannotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA